

the bookcase

What's Up

"SENZA CORPO"

Voci dalla nuova scena italiana

di Milena Mariano



A cura di Debora Pietrobono
SENZA CORPO
 Voci dalla nuova scena italiana
 EDIZIONI MINIMUM FAX
 PP. 250 - € 12,50

Consueto appuntamento con il Best off di *minimum fax*, raccolta di testi incentrata sulla ricerca di nuove scritture. Quest'anno la curatrice dell'innovativa antologia è Debora Pietrobono, critica, a lungo collaboratrice di Ascanio Celestini, direttrice del progetto di formazione e produzione teatrale "Punta Corsara" di Scampia.

A lei chiediamo di introdurci "Senza corpo", partendo dall'idea di dedicare il Best off 2009 alla drammaturgia italiana contemporanea.

L'idea è nata per avvicinare i lettori che non sono frequentatori abituali del teatro alla drammaturgia contemporanea. Il teatro, da sempre riflesso della società, rappresenta una possibi-

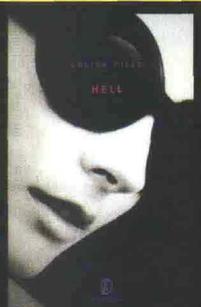
lità di lettura alternativa, un altro modo di esprimere il quotidiano.

Perché la raccolta prende il nome di "Senza corpo"?

Il titolo è stato scelto perché, pur trattandosi di teatro, non è presente il corpo degli attori. Il lettore è portato quindi ad immaginarne le posture, le fattezze, le possibili regie, i giochi teatrali. O a trattenere un racconto, tralasciando la scena.

Qual è il tema?

Non c'è un vero e proprio filo tematico, anagrafico o geografico. Il carattere eccentrico del Best off mi ha dato la possibilità di avvicinare autori e temi diversi. Anche se c'è un filo conduttore tra i personaggi, che hanno in comune una sfiguratura, un disequilibrio. Si nota anche nella lingua, che ad



Lolita Pille
HELL
 FAZI EDITORE
 PP. 230 - € 15,00

"HELL"

di Milena Mariano

Questa è la storia di Ella che non vuole essere chiamata Elle e perciò si ribattezza Hell: sarcastico riferimento all'inferno opulento di droga, alcol e sesso (ma non di cibo) nel quale annaspa senza possibilità di redenzione. Hell, protagonista del romanzo d'esordio della francese Lolita Pille, tradotto in 14 Paesi e di-

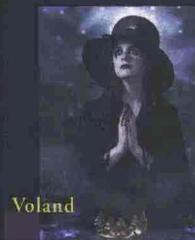
venuto caso letterario, è ricca, bellissima ed infelice. Affetta da sindrome di shopping compulsivo, fautrice del credo "sii bella e consuma", sciupa le sue giornate tra discoteche e ristoranti alla moda portandosi il fardello di borse griffate, tanto cinismo e una sensibilità soffocata che sfocia nell'autolesionismo. Attraverso gli occhiali di Hell ornati da un cuore di strass, il lettore osserva in diretta il circo della upper class francese degli under 30, tra i quali si infiltrano miliardari di mezza età, impostori e modelle pronte a tutto per soldi e fama. Mentre i veri ricchi, quelli che non sono impegnati nella fatica dell'ascesa sociale, frequentano la discoteca, o "bordello istituzionale che straccia l'amore in mille pezzi" perché incapaci di fare altro. Hell sembra vivere un'appassionante storia d'amore, che la porta ad isolarsi dalle uscite mondane. Dura però poco: consapevole che la felicità la annoia, si lascia tentare dai demoni della droga e dello stile di vita dissoluto fino a ripudiare l'amore e se stessa.

"CAUSA DI FORZA MAGGIORE"

di Jacopo Domenicucci

L'ecentrica Amélie riesce a stupirci anche quest'anno con il suo nuovo romanzo "Causa di forza maggiore", diciassettesimo tra quelli pubblicati in Francia e quasi tutti tradotti in Italia. È la storia di un furto d'identità. Baptiste Bordave è un modesto impiegato. Nella propria casa muore uno sconosciuto che gli assomiglia, ma che, a differenza sua, ha una Jaguar fiammante e un portafoglio colmo di banconote... perché denunciarne il decesso? È così che il protagonista-narratore inizia una nuova vita in una villa lussuosa, dove sorseggia, e ad ogni momento della giornata, champagne al fianco della bella vedova... Ma perché quell'uomo sarebbe venuto a morire proprio a casa di Baptiste? Perché dare proprio a lui una simile occasione? Quanto potrà durare così? È con questi e mille altri quesiti che Amélie Nothomb ci tiene incollati alle sue pagine, dalla prima all'ultima. Più domande che risposte per una riflessione sul senso della identità, e vorremmo che i suoi pensieri apodittici non finissero mai. In "Causa di forza maggiore" ritroviamo quel gusto dell'ironia beffarda, quel modo trasparente e insieme ermetico di raccontare la realtà e i rapporti umani, che contribuiscono a fare la cifra dei suoi romanzi, e quella facilità di scrittura che va giù d'un sorso, leggera e frizzante come le "bulles de champagne". Da sorseggiare senza moderazione.

Amélie Nothomb
Causa di forza maggiore



Amélie Nothomb
CAUSA DI FORZA MAGGIORE
 VOLAND EDIZIONI
 PP. 128 - € 14,00

un certo punto non contiene più la possibilità della parola o del ragionamento, per un contesto sociale complesso, o perché la difficoltà proviene da uno stato dell'anima alterato, liminale alla psicosi.

Quali sono stati i criteri di scelta dei nove testi che compongono l'antologia?

Ho iniziato a ripensare ai festival, agli spettacoli visti in giro per l'Italia e a quei testi che potessero offrire una panoramica diversa da quello che è oggi il teatro. Perché accanto a drammaturghi famosi ci sono autori e opere che, pur avendo ricevuto prestigiosi premi, non erano mai state pubblicate.

the bookcase

57